

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 30-6949

L.R. n. 4 del 24.01.2000 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici". Approvazione del Piano Annuale di Attuazione per l'anno 2013.

Per completezza di informazione si ripubblica la deliberazione della Giunta regionale n. 30-6949 del 23 dicembre 2013, già pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 5 del 30 gennaio 2014 (ndr).

A relazione dell'Assessore Cirio:

Premesso che:

il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'Unione Europea assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno secondo il principio di sostenibilità;

il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con gli Enti locali che intendono agire per il miglioramento a fini turistici delle proprie aree di competenza attraverso la messa in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano la qualificazione del territorio e dell'offerta turistica in esso presente;

con D.G.R. n. 29 – 6741 del 25 novembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 che ha nelle finalità lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, la rivitalizzazione dei territori turistici in declino ed il miglioramento qualitativo delle aree turistiche forti;

che il miglioramento qualitativo del territorio piemontese necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici;

stante quanto sopra premesso;

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" che definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica piemontese realizzabili dagli enti locali, loro consorzi e da enti *no profit* attraverso la concessione di contributi a fondo perduto;

considerato che l'art. 5, comma 1, della citata L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che la Giunta Regionale - in funzione del perseguimento delle finalità della legge stessa e sentita la competente Commissione consiliare - predisponga e approvi il Piano Triennale degli Interventi definendo, tra le altre cose, i contenuti ed i criteri degli strumenti di programmazione e di progettazione, le priorità e gli indirizzi per la promozione e l'integrazione degli interventi, l'entità delle risorse finanziarie e le modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi;

appurato che la Commissione consiliare nella seduta del 24 ottobre 2013 ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito ai contenuti del Piano Triennale 2013 – 2015 e che, pertanto, la Giunta regionale lo ha approvato con propria deliberazione n. 29 – 6741 del 25.11.2013;

preso atto, inoltre, che l'art. 5, comma 2 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che l'attuazione del Piano Triennale degli Interventi debba avvenire attraverso i piani annuali approvati dalla Giunta Regionale;

vista la Legge regionale 7 maggio 2013 n. 8, "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la Legge regionale 7 maggio 2013 n. 9, "Bilancio di previsione per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013 - 2015";

vista la "legge regionale 6 agosto 2013, n. 16 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

vista la L.R. n. 5 del 4 maggio 2012 "Legge finanziaria per l'anno 2012" che all'art. 8 ha adottato il piano finanziario del PAR FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) per il periodo di programmazione 2007 – 2013;

vista la D.G.R. n. 37 – 4154 del 12 luglio 2012 "Adozione del Programma Attuativo Regionale PAR – FSC 2007 – 2013, del Manuale per il Sistema di Controllo e Gestione, del Piano di Comunicazione e del Disegno di Valutazione. *Abrogazione DGR n. 10 – 9736 del 6.10.2008 s.m.i.*";

vista la D.G.R. n. 36 – 4192 del 23 luglio 2012 "Programma Attuativo Regionale PAR – FSC 2007 –2013. Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'art. 8, comma terzo, della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5";

vista la DGR n. 25 – 4660 del 1 ottobre 2012 "PAR FSC 2007 2013 – DGR n. 37 – 4154 del 12.07.2012. Avvio Asse III – Riqualficazione Territoriale – Linea di azione Turismo" con la quale è stato dato formale avvio alla Linea Turismo all'interno dell'Asse III;

vista la D.G.R. n. 8 – 6174 del 29 luglio 2013 che ha approvato il documento contenente il Programma attuativo regionale PAR – FSC 2007 – 2013 ed ha dettagliato, tra le altre cose, gli ambiti di intervento dell'Asse III "Riqualficazione territoriale" – Linea Turismo provvedendo a distribuire le nuove dotazioni finanziarie nel rispetto delle assegnazioni complessivamente attribuite;

vista la D.G.R. n. 84 – 6286 del 2 agosto 2013 "Assegnazione delle risorse finanziarie del PAR FSC 2007 – 2013 di cui alla DGR n. 8 – 6174 del 29 luglio 2013" con cui la Giunta regionale ha preso atto del Piano finanziario del PAR – FSC;

vista la D.D. n. 698 del 29 novembre 2013 con cui è stato disposto, tra l'altro, l'impegno sul capitolo 220324 UPB DB 18092 dell'importo pari ad €700.000,00 a sostegno del Piano Triennale 2013 – 2015 approvato con D.G.R. n. 29 – 25.11.2013 e a cui viene data attuazione, per l'anno 2013, con il Piano Annuale, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che per lo svolgimento delle attività affidate dalla Regione Piemonte a Finpiemonte s.p.a. è stata approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 una specifica Convenzione Quadro per disciplinare i rapporti tra le parti, le finalità e le regole di gestione e di controllo;

visto, in particolare, che l'art. 1, comma 1, l'art. 2, commi 2 e 3, prevedono, in generale, che spetti alla Giunta individuare le attività da affidare a Finpiemonte s.p.a. e le relative risorse;

considerato che sulla base di detta programmazione, le prestazioni oggetto degli incarichi sono conferite a Finpiemonte s.p.a. dalle Direzioni e Strutture regionali con appositi atti di affidamento

dirigenziale, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

appurato che per il conferimento a Finpiemonte s.p.a. degli incarichi descritti relativi al “Piano Annuale di Attuazione 2013”, allegato e parte integrante alla presente deliberazione, da affidare secondo le modalità previste dalla Convenzione Quadro, si farà fronte secondo i criteri che saranno definiti nell'apposito contratto, il cui corrispettivo verrà definito ai sensi dell'art. 30 della Convenzione Quadro stessa;

la Giunta Regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il “Piano Annuale di Attuazione 2013”, predisposto in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 4/00 e s.m.i “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici”, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale indispensabile strumento a sostegno di quanto previsto e disciplinato dalla legislazione regionale;

- di dare atto che, in attuazione a quanto disposto con D.G.R. n. 25 – 4660 del 1.10.2012 “PAR FSC 2007 2013 – D.G.R. n. 37 – 4154 del 12.07.2012. Avvio Asse III – Riqualificazione Territoriale – Linea di azione Turismo” e con D.D. n. 698 del 29.11.2013, le risorse finanziarie sul capitolo 220324 UPB DB 18092 a sostegno del Piano Triennale 2013 – 2015 (approvato con D.G.R. n. 29 – 25.11.2013) e a cui viene data attuazione, per l'anno 2013, con il “Piano Annuale di Attuazione”, allegato e parte integrante della presente deliberazione, sono pari complessivamente ad € 700.000,00;

- di stabilire, inoltre, che si utilizzino le eventuali integrazioni che potranno essere successivamente effettuate a favore del capitolo sopraccitato, al fine di sostenere un maggior numero di progetti;

- di avvalersi di Finpiemonte s.p.a., società regionale in “house providing”, per lo svolgimento degli incarichi finalizzati a fornire alla Regione Piemonte il supporto necessario all'erogazione delle risorse economiche destinate al finanziamento delle istanze presentate ai sensi del “Piano Annuale di Attuazione 2013” secondo le modalità che verranno definite con successivo provvedimento dirigenziale;

- di dare mandato alla Direzione Regionale Cultura Turismo e Sport di assumere i relativi provvedimenti dirigenziali di affidamento degli incarichi sopra descritti a Finpiemonte s.p.a.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12.10.2010 n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Piemonte”, nonché sul sito istituzionale nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013.

(omissis)

Allegato



REGIONE PIEMONTE

**Assessorato al Turismo
Direzione Cultura, Turismo e Sport
Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica**

LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2013

Premessa

Questo periodo è tra i più difficili degli ultimi quarant'anni per la crisi economica mondiale. Il turismo, inteso anch'esso come settore portante dell'economia, ne ha subito i contraccolpi derivanti dal minore potere d'acquisto, dalla crescente disoccupazione e, soprattutto, dall'incertezza sul futuro che caratterizza questo momento storico. Le prospettive per i prossimi anni sembrano essere più confortanti anche se con tempi di ripresa ancora lunghi, ma proprio per questo motivo occorre continuare ad investire sul nostro territorio, facendo proprio il pensiero keynesiano che vede nell'investimento pubblico un fattore moltiplicativo dei redditi nel sistema economico.

Il turismo comprende una grande varietà di prodotti e destinazioni e coinvolge una moltitudine di parti interessate, talvolta molto diverse tra loro, sia nel settore pubblico sia privato, con ambiti di competenza differenti ed un enorme potenziale per il conseguimento di alcuni importanti obiettivi dell'Unione Europea, la crescita economica, l'occupazione e la coesione socio – economica.

Il turismo risulta di particolare importanza per quanto concerne l'offerta di opportunità lavorative per i giovani, che in questo settore costituiscono il doppio della forza lavoro rispetto al resto dell'economia. Basti pensare che negli ultimi anni, la crescita occupazionale nel turismo è stata notevolmente superiore rispetto a quella di altri settori, con un conseguente significativo contributo all'obiettivo di creare posti di lavoro più numerosi e migliori.

Inoltre, il turismo si compone di attività economiche strategiche all'interno dell'UE, la cui importanza nell'economia dell'Unione probabilmente aumenterà nei prossimi anni.

Occorre, quindi, continuare nelle azioni di miglioramento della nostra regione, anche attraverso interventi pubblici, anche piccoli, tesi a promuovere l'immagine turistica del Piemonte affinché possa essere conosciuto e "vissuto" al meglio seguendo il principio per cui il miglior promotore del proprio territorio è il soggetto che lo vive ogni giorno, che lo conosce bene e che lo protegge con cura.

Il Piano annuale di attuazione 2013 richiama i contenuti del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e, come precisato al paragrafo 1.15 "*Programmazione annuale*" di quest'ultimo, per l'anno in corso provvede a integrarne alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, i criteri di valutazione dei progetti e le relative priorità, le spese minime ammissibili ed i massimali di contribuzione.

Il Piano annuale di attuazione 2013, come già avvenuto per i precedenti Piani, assume quali strumenti operativi i Progetti Unitari e concentra la propria azione su specifiche e dettagliate tipologie di intervento in relazione alle risorse pubbliche disponibili. Saranno oggetto, invece, del Piano di attuazione del prossimo anno interventi pubblici economicamente più significativi a favore di importanti investimenti da parte del territorio.

1. Finalità ed obiettivi

Il Piano annuale di attuazione 2013, assume quali linee di azione principali le finalità perseguite all'art. 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i.:

- 1) lo sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- 2) la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- 3) il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti

e individua gli strumenti attraverso cui realizzare lo sviluppo turistico piemontese, favorendo la nascita e il consolidamento di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare, il Piano annuale di attuazione 2013 si propone di:

- incrementare i flussi turistici;
- favorire l'aumento della permanenza media dei turisti;
- aumentare il contributo del turismo all'economia regionale,

con lo sviluppo di modelli che sappiano coniugare la tutela dell'ambiente naturale e culturale del territorio con lo sviluppo sociale ed economico.

1.2 Strumenti

Gli strumenti di intervento adottati dal Piano Annuale 2013 sono:

- Studio di Fattibilità¹ – Relazione tecnico-descrittiva;²
- Progetto di Intervento Unitario

1.2.1 Studio di fattibilità – Relazione tecnico-descrittiva

Ai fini della presentazione delle candidature a valere sul presente Piano Annuale, lo S.d.F., propedeutico alla scelta del Progetto Unitario che il soggetto beneficiario intende proporre, va presentato CONTESTUALMENTE alla progettazione definitiva.

I soggetti richiedenti dovranno presentare uno S.d.F. se l'investimento è pari o superiore ad € 50.000 (IVA compresa) se invece l'investimento è inferiore ad € 50.000,00 è sufficiente la presentazione di una Relazione tecnico-descrittiva avente i medesimi

¹ Di seguito abbreviato S.d.F.

² Al paragrafo successivo saranno specificate le tipologie di investimento che necessitano della presentazione di uno S.d.F. contestualmente al progetto e le tipologie per le quali è sufficiente la presentazione di una Relazione tecnico-descrittiva.

contenuti richiesti per lo S.d.F. (di seguito specificati) ma proporzionati al grado di complessità dell'opera proposta.

Le finalità e i contenuti degli S.d.F. – Relazione tecnico - descrittiva sono quelli indicati nel Piano Triennale 2013-2015 (par.1.6) opportunamente adeguati agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano annuale. In particolare lo S.d.F. (Relazione tecnico – descrittiva) dovrà contenere - in base alle ipotesi progettuali considerate e con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata - i seguenti elementi:

- **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera e che tenga conto dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
- **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta** dei beni e dei servizi turistici e turistico-sportivi prodotti all'interno dell'area interessata dall'iniziativa: occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento proposto. Per quanto riguarda l' **offerta** dei beni e dei servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino di utenza individuando gli eventuali "competitori". Dopo la descrizione della domanda e dell'offerta è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e, quindi, indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti. E' anche utile fornire eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo gestionale ecc. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata;
- **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi**: tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo S.d.F. deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica;
- **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera;
- **una analisi della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria**: in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto, il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.³

1.2.2 Progetti di intervento unitari

I Progetti di Intervento Unitari sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico e progettuale necessari alla realizzazione e all'eventuale finanziamento. Dovrà, inoltre, essere considerata la compatibilità degli stessi con la programmazione regionale, le

³ Per gli interventi di minore complessità, l'analisi dovrà avere un livello di dettaglio proporzionato al progetto proposto.

possibili interazioni dell'opera con altri interventi in fase di attuazione, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi e negativi di valorizzazione del contesto.

Nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 1.6 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015, tutti i Progetti di Intervento Unitari dovranno essere corredati da uno specifico "**piano di gestione**". All'interno del piano occorrerà descrivere il modello di gestione previsto individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato.

Il Piano di gestione dovrà contenere un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell'intervento proposto.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di Intervento Unitari predisposti dai Comuni è quello di "**progettazione definitiva**" ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Le spese di progettazione finalizzate alla predisposizione degli elaborati relativi al progetto (spese tecniche) sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% della spesa ammessa a contributo.

1.3 Tipologie di intervento finanziabili

Tra le tipologie di intervento comprese in quelle indicate all'art. 4, comma 2, della L.R. n. 4/00 s.m.i. ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013 - 2015, i Progetti di Intervento Unitari per il 2013 e per i successivi anni di validità del Piano Triennale stesso riguarderanno:

1. riqualificazione ambientale di siti e aree urbane e rurali;
2. impianti turistico – ricreativi e ricettivi, escluso l'acquisto di aree ed immobili;
3. impianti di risalita, piste da sci ed impianti per la pratica dello sci di fondo;
4. messa in sicurezza di strutture ed acquisto di attrezzature o strutture mobili destinate all'organizzazione di manifestazioni con finalità di promozione turistica e di valorizzazione della realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche sociali ed enogastronomiche dei luoghi in cui si svolgono.

1.4 Valutazione

In relazione a quanto previsto dal presente Piano annuale di attuazione 2013, che come già indicato al paragrafo 1.2.1, stabilisce la presentazione CONTESTUALE dello S.d.F. – Relazione tecnico-descrittiva e della progettazione definitiva del Progetto di Intervento Unitario, la valutazione delle candidature ai fini dell'idoneità e dell'ammissibilità al finanziamento avverrà mediante la seguente procedura:

- 1 la valutazione dello S.d.F. – Relazione tecnico-descrittiva

2 la valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

I punteggi attribuiti dagli uffici regionali in sede istruttoria⁴ verranno sommati al fine della formazione della graduatoria di idoneità. Le “*Procedure di valutazione*” stabiliranno anche la soglia minima di punteggio necessaria sia allo S.d.F./Relazione tecnica descrittiva sia al Progetto per l'ammissibilità a contributo. Nel caso in cui anche solo uno degli strumenti di cui al paragrafo 1.2 non raggiunga lo soglia minima la richiesta di contributo non risulterà ammissibile.

1.4.1 Valutazione degli S.d.F. – Relazioni tecnico-descrittive

I criteri di valutazione degli S.d.F. – Relazioni tecniche-descrittive sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015. Tali criteri sono qui di seguito elencati:

- completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale)

1.4.2 Valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

Come per gli S.d.F. anche i criteri di valutazione dei Progetti sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015.

Nel complesso, tali criteri sono qui di seguito elencati:

- Qualità complessiva del progetto: descrizione del grado di innovazione e di qualità progettuale. Dovranno, inoltre, essere evidenziate le soluzioni adottate per il recupero dei caratteri originari dei luoghi naturali e storico-culturali presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento e gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto;
- Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi del Piano Triennale degli interventi 2013 – 2015 e del presente Piano annuale di attuazione 2013;
- grado di fattibilità del progetto: dovrà essere chiaramente individuato il livello di compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica eventualmente integrato da brevi commenti. Il soggetto proponente dovrà verificare le condizioni e gli adempimenti tecnici (quali autorizzazioni,

⁴ Le “*Procedure*” per la valutazione delle candidature utilizzate dagli uffici regionali competenti sono approvate con Deliberazione della Giunta regionale.

pareri e nulla osta preliminari) ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa ed i tempi previsti per il loro rilascio.⁵

- Sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale: caratteri tecnici, qualitativi e funzionali. Dovrà essere indicata la capacità dell'intervento proposto di soddisfare l'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo del territorio interessato) nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio-economica. Dovranno essere descritte le principali modificazioni (se previste) sull'ambiente indicando anche le misure necessarie per eliminare o mitigare gli effetti negativi, le eventuali misure compensative e le azioni di prevenzione da adottare;
- Contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*);
- Filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (ad esempio: Accordi di Programma);
- Entità di risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare;
- Qualità ed operatività del "*Piano di gestione*" in relazione al grado di complessità dell'opera, come più volte sottolineato.

1.4.3 Procedure di valutazione: *rinvio*

Nel rispetto dei criteri di valutazione indicati, la Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport con successivo atto deliberativo, provvederà alla definizione di apposite "**Procedure di valutazione**" (che verranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale unitamente al presente Piano) che stabiliranno l'entità e le modalità di applicazione dei punteggi assegnabili a ciascun indicatore, al fine della formazione delle graduatorie di idoneità dei Progetti.

Le "*Procedure di valutazione*" stabiliranno per gli S.d.F. e per i Progetti proposti il punteggio minimo che dovranno raggiungere affinché possano essere ammessi a contributo.

Al termine delle procedure istruttorie, sarà predisposta una graduatoria di idoneità finale formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dalla somma del punteggio assegnato allo S.d.F. con il punteggio assegnato al relativo Progetto di Intervento Unitario comprensivo dell'eventuale punteggio di priorità di cui al successivo paragrafo.

Le "*Procedure di valutazione*" potranno, infine, prevedere l'esclusione dell'iniziativa nel caso in cui uno o più indicatori, considerati determinanti ai fini dell'idoneità, non risultino

⁵ Come indicato al paragrafo 2.4, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, il mancato rispetto del termine di inizio lavori comporta la revoca immediata del contributo. Potrà, infatti, essere disposta una sola proroga di inizio e di fine lavori scaduta la quale gli uffici regionali provvederanno alla revoca.

soddisfatti quali, a titolo esemplificativo, l'inadeguatezza dello S.d.F. (al di sotto del punteggio minimo fissato), la coerenza del progetto alle specifiche tipologiche del Piano annuale di attuazione 2013, la sostenibilità economico-finanziaria, l'ipotesi e la sostenibilità gestionale.

Tra i Progetti giudicati idonei, ossia che raggiungono la soglia minima di punteggio citata, saranno considerati prioritari, ai sensi del paragrafo 1.8 del Piano Triennale 2013 – 2015, quelli che appartengono alle tipologie di intervento di cui al successivo paragrafo 1.5.

1.5 Priorità

Con riferimento alle tipologie specificate al paragrafo 1.3, il presente Piano di attuazione 2013 dà priorità alla realizzazione di progetti inerenti le iniziative qui di seguito descritte:

- a) lavori ed opere di **arredo urbano** finalizzati al recupero dei caratteri storico-urbani propri della località come possono essere, ad esempio, i lavori di rifacimento di facciate di edifici pubblici e/o religiosi, la realizzazione di aree di sosta e di gioco, l'acquisto di arredo urbano (panchine, fontane, bacheche ecc.), la manutenzione ed il restauro conservativo di arredo urbano storico, i lavori di ripavimentazione stradale e di illuminazione pubblica.

1.6 Beneficiari

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., i beneficiari dei contributi previsti dal presente Piano annuale 2013 per la predisposizione degli S.d.F. – Relazione Tecnico-descrittiva e dei Progetti di Intervento Unitari ritenuti idonei sono:

- Comuni fino a 7.000 abitanti alla data della presentazione della domanda.

1.7 Entità dei contributi

Il presente Piano annuale 2013, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., concede un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti di cui al precedente paragrafo 1.6 **esclusivamente** per la realizzazione dei Progetti Unitari di Intervento secondo la seguente modalità:

- Contributo a fondo perduto fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 50.000,00.

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario. Tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della domanda di contributo.

Come già indicato, **le spese tecniche sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% della spesa ammessa.**

1.8 Valutazione ex post

Ai soggetti beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, in qualsiasi momento, documentazione contenente dati economici e fisici inerenti il progetto finanziato, e una relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di progettazione iniziale.

1.9 Piano finanziario

La Giunta regionale con deliberazione n. 8 – 6174 del 29 luglio 2013, ha approvato il documento contenente il Programma attuativo regionale PAR FSC (Fondo di sviluppo e coesione) 2007 – 2013 e ha dettagliato, tra le altre cose, gli ambiti di intervento dell'Asse III "*Riqualificazione territoriale*" – Linea Turismo provvedendo a distribuire le nuove dotazioni finanziarie nel rispetto delle assegnazioni complessivamente attribuite.

In quest'ottica, la Direzione Cultura Turismo e Sport, ha successivamente provveduto ad impegnare le risorse PAR - FSC a sostegno del Programma Triennale 2013 – 2015, approvato con D.G.R. n. 29 – 6741 del 25.11.2013, che per l'anno 2013 ammontano ad € 700.000,00.

Come già indicato in premessa, saranno oggetto di Piani di attuazione 2014 e 2015 interventi pubblici afferenti alle restanti tipologie indicate dal citato Piano Triennale 2013 – 2015 (cfr. paragrafo 1.3).

Il Fondo per l'anno 2013 potrà beneficiare di eventuali maggiori disponibilità a seguito di ulteriori risorse assegnate per analoghe finalità.

L'utilizzo delle eventuali maggiori disponibilità sarà stabilita con provvedimento amministrativo specifico.

Azioni di comunicazione

I beneficiari dovranno, infine, assicurare la piena visibilità della Regione Piemonte in tutte le azioni di comunicazione relative al progetto di cui al presente bando con espressa citazione del sostegno regionale e con la presenza di targhe esplicative aventi logo e marchio dell'ente regionale stesso.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

2.1 Presentazione delle candidature

Il Dossier di candidatura di cui al paragrafo successivo (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2, S.d.F. – Relazione Tecnico - descrittiva e Progetto Unitario definitivo) dovrà essere presentato, **entro 45 giorni** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) del presente Piano annuale di attuazione.

La modulistica di candidatura sarà approvata con determina dirigenziale successivamente all'approvazione del Piano annuale di attuazione 2013 e pubblicata sul B.U.R.

Le domande (esclusivamente il Modello Unico regionale, il Modulo 1 ed il Modulo 2) devono essere trasmesse a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell'amministrazione digitale*” al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it.

Farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

La restante documentazione tecnica (S.d.F. o Relazione tecnico-descrittiva e gli elaborati del Progetto Unitario) dovrà essere inviata a mezzo di posta raccomandata A/R, pena l'esclusione dell'istanza, entro i successivi 3 giorni lavorativi dalla data di invio tramite P.E.C. del Dossier di Candidatura (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2).

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1. Esclusivamente file in formato pdf;
2. File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3. Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
 - Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
 - Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

Il soggetto proponente **non potrà presentare più di un Progetto Unitario** a valere sul presente Piano Annuale 2013.

Appare opportuno sottolineare, inoltre, che nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015, **le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse a finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario.**

Nel caso il richiedente non sia proprietario dovrà essere allegata, all'istanza di contributo, una dichiarazione scritta di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario. Successivamente, in sede di accettazione del contributo stesso, il beneficiario dovrà dimostrare di possedere (allegando idonea documentazione) i requisiti a garanzia dell'effettivo titolo a realizzare l'intervento oggetto di sostegno pubblico.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., la liquidazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, è demandata alla Finpiemonte s.p.a., Galleria San Federico, 54 – Torino, in seguito alla stipula di apposito contratto.

2.2 Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato utilizzando il Modello Unico regionale predisposto dalla Direzione Cultura Turismo e Sport (reperibile on line) e la modulistica qui di seguito descritta.

1. Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente)
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
3. Studio di Fattibilità – Relazione Tecnico-descrittiva, redatto conformemente a quanto indicato dal presente Piano 2013 e dal Piano Triennale 2013 – 2015;⁶
4. “*Piano di gestione*” tanto più particolareggiato quanto più complessa sarà l'opera che si intende realizzare;
5. Relazione generale dell'intervento (Modulo 2, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
6. Elaborati tecnico-progettuali definitivi.
Il progetto definitivo dovrà contenere le tavole progettuali in scala e contenuti idonei, la relazione tecnica ed il computo metrico estimativo redatto a misura con Prezzario della Regione Piemonte;
7. Deliberazione dell'Organo esecutivo che autorizzi il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione;
8. Atto dell'Organo Esecutivo di approvazione del Progetto definitivo proposto;
9. Dichiarazione scritta relativa alla proprietà dell'immobile o dell'area oggetto

⁶

Solo lo Studio di fattibilità dovrà essere corredato anche dall'Analisi preliminare ambientale.

dell'intervento.

10. Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'area.

Tale documentazione non è integrabile in momenti successivi.

Come già indicato, l'invio tramite P.E.C. è necessario solo per il Modelli Unico regionale, per il **Modulo 1** ed il **Modulo 2**. A pena di esclusione dell'istanza, la restante documentazione deve essere inviata con posta raccomandata nei successivi **3 giorni lavorativi** dall'invio tramite P.E.C. della domanda di contribuzione.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.⁷

La modulistica è reperibile attraverso il sito web: www.regione.piemonte.it/turismo/cms/

2.3 Valutazione delle candidature e formulazione delle graduatorie di idoneità: rinvio

Come già indicato nei paragrafi precedenti, le candidature presentate in attuazione del Piano annuale 2013 saranno oggetto:

di verifica sotto il profilo formale;

di valutazione di merito.

2.3.1 Verifica formale

Le istanze presentate mediante la predisposizione dei Dossier di candidatura saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000 e s.m.i. e dal Piano annuale di attuazione 2013 per quanto concerne: iniziative e tipologie ammissibili, beneficiari, completezza della documentazione richiesta, rispetto dei tempi.

I Dossier di Candidatura che a seguito della verifica preliminare risulteranno: presentati oltre il termine stabilito, non completi dei documenti e delle informazioni richieste (da fornire utilizzando la modulistica predisposta), in contrasto con i termini di ammissibilità, o il cui contenuto risulti incompatibile con le iniziative e le tipologie di intervento e con i beneficiari ritenuti ammissibili dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i. e dal presente Piano annuale di attuazione saranno giudicati "non ammissibili" e, pertanto, le relative istanze di finanziamento escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

2.3.2 Valutazione di merito

⁷ Gli uffici regionali si riservano, ai sensi della L. n. 241/90 s.m.i. e della L.R. n. 7/2005, di richiedere chiarimenti ed integrazioni al soggetto candidato affinché l'istanza possa essere valutata. Se in seguito alla richiesta di integrazioni le stesse non vengano fornite nei tempi stabiliti, la domanda di contributo sarà giudicata non ammissibile.

La valutazione di merito delle istanze oggetto dei Dossier di candidatura, ai fini della selezione delle iniziative da ritenere idonee e ammissibili al finanziamento, sarà effettuata sulla base dei criteri, delle priorità e delle modalità indicate nel presente Piano annuale di attuazione 2013 e delle relative “*Procedure di valutazione*” mediante un metodo di valutazione “*a punteggio*” che permetterà la formulazione delle graduatorie delle iniziative idonee e ammissibili al finanziamento nonché di stabilire l’entità dei contributi assegnabili in relazione alle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l’ordine di protocollo assegnato al momento della presentazione tramite P.E.C. dei Dossier di candidatura.

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con provvedimento amministrativo entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.

Con lo stesso provvedimento di approvazione delle graduatorie saranno altresì stabiliti i tempi per l’avvio e la conclusione degli interventi.

Con provvedimento dirigenziale sarà, inoltre, definita la modulistica e la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario.

L’esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato la richiesta di contributo.

2.4 Realizzazione degli interventi, varianti

Successivamente alla comunicazione di ammissibilità a contributo da parte della Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, il Sindaco del Comune beneficiario dovrà confermare formalmente l’accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione dell’intervento secondo le modalità, i tempi e le condizioni stabilite a pena la revoca del contributo assegnato.

A pena di revoca immediata del contributo, potrà essere concessa la proroga del termine di inizio lavori, unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario, per un periodo massimo di 12 mesi.

A pena di revoca immediata del contributo, gli interventi dovranno essere realizzati entro il termine indicato nel provvedimento di ammissione al contributo. Anche per il termine di fine lavori potrà essere concessa la proroga, unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario, per un periodo massimo di 8 mesi.

La realizzazione dell’intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede esecutiva, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell’intervento.

Qualsiasi altra variante del progetto esecutivo anche se non modifica l’impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi,

comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte qualunque variante.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta dalla Regione, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'utilizzo delle economie derivanti dal cosiddetto "**ribasso d'asta**" a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, dovrà essere oggetto di specifica richiesta da parte del beneficiario alla Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica.

I soggetti beneficiari dovranno presentare insieme alla comunicazione di inizio lavori anche il progetto esecutivo nonché comunicare l'esito della gara d'appalto e il relativo importo di aggiudicazione.

2.5 Erogazione dei contributi

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei progetti unitari di intervento ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori;
- 40% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver realizzato il 50% dei lavori;
- 10% del contributo o quota proporzionale spettante, quale saldo finale, ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

2.6 Spese ammesse

Le spese sostenute dai Comuni beneficiari saranno ritenute ammissibili, ai sensi del Programma Triennale 2013 – 2015, paragrafo 1.11, **solo se successive al 1.01.2013 e solo se relative ai lavori ed alle opere di arredo urbano**, così come previsto al paragrafo 1.5 del presente Piano.

2.7 Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non scrivibili alle voci indicate al paragrafo precedente. In particolare:

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, utensili e altri oggetti similari, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;
- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, all'intervento oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- tutte le spese sostenute prima del 1.01.2013

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse al finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario;
- in linea generale i costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario; nei casi di project financing o appalti in concessione dovrà essere dimostrata l'inerenza del costo sostenuto dal soggetto terzo con l'opera finanziata;
- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.*";
- non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

2.8 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

I Comuni beneficiari del contributo si impegnano a garantire, attraverso deliberazione dell'organo competente, la destinazione d'uso **degli immobili, delle aree e delle attrezzature** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione scritta alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto determina la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte, Direzione Cultura turismo e Sport tutte le somme eventualmente già percepite.

Per i progetti presentati e finanziati ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2013, è possibile richiedere e beneficiare di ulteriori contributi pubblici. Ovviamente, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative.

In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare la Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.